

Il tramviere rosso

Bollettino degli Autoferrotramviari Comunisti Internazionalisti
aderenti alla C.G.I.L.

15.6.60

N° 23

NOI AL FUTURO

All'ultima assemblea dei tramvieri, il segretario del sindacato cercò di dare le massime garanzie che le richieste sollecitate dalla base non sarebbero state mutilate né tradite e che i lavoratori della SITA sarebbero stati difesi con lo sciopero congiunto di tutti i dipendenti delle aziende municipalizzate del tram, del GAS e Mottessa Urbana.

E' passato un mese circa da queste promesse, accolte dai lavoratori con soddisfazione e i fatti stanno andando in maniera completamente diversa.

Allora mettemmo in guardia, su queste promesse fatte dai bonzi confederali; manifestammo la nostra incredulità, richiamando alla memoria di tutti la sorte ingloriosa di precedenti giuramenti dei sindacalisti. Intanto per giustificare anticipatamente l'immane patto che concluderà la vertenza, attivisti dei partiti opportunisti e sindacalisti ripetono pappagallescamente i notavi, cari essi al Presidente "socialista" dell'azienda, che il bilancio è fortemente in perdita, che non va gravato con ulteriori spese etc.

E' di dominio pubblico che il preannunciato sciopero a sostegno della vertenza SITA non c'è più stato e peggio di peggio che giorni fa è stato firmato l'accordo tra sindacati e direzione aziendale; accordo che a quanto scrive l'unità stessa costituisce "un passo indietro rispetto a quello prima concordato unitariamente tra le organizzazioni sindacali". La tecnica per concludere la vertenza è stata la solita: CISL e UIL, sindacati asserviti al padronato, hanno ceduto per primi e i bonzi della CGIL sono andati a rimorchio.

E le promesse dove sono andate a finire? Egregio capocchia sindacale, dov'è la tua chiacchera, di cui ti sei abbondantemente servito per tacitare il "Tramviere Rosso" di alleato del padrone?

Eccoli, compagni, gli alleati di tutte le direzioni aziendali: quelli che promettono di lottare e spengono gli incendi, quelli che manifestano solidarietà solo a parole, quelli che per codardia politica temono perfino gli scioperi a singhiozzo. Eccoli alla gogna dell'opinione pubblica del proletariato rivoluzionario.

Essi piangono per lo sgambetto di CISL e UIL; ma hanno preferito e preferiscono allearsi con un pugno di autentici agenti della borghesia, piuttosto che seguire la linea proletaria. Se avessero ordinato lo sciopero generale di categoria, da noi reclamato a viva voce, oggi non sarebbe stato firmato un accordo ignobile.

Di questo passo è lecito domandarsi quale sorte sarà riservata ai tramvieri.

Se i magnifici lavoratori della SITA sono stati così spudoratamente abbandonati, traditi, lasciati alla mercé delle rappresaglie padronali; se nessun sindacato ha avuto sinora il coraggio di pubblicare gli accordi; che cosa possono sperare i tramvieri?

L'unica via d'uscita per tutti i lavoratori è quella della lotta congiunta, ad oltranza, al di fuori anche delle attuali dirigenze sindacali se si opporranno. E' con questo metodo e su questo terreno che si ottengono unità e vittoria dei salariati.

Ai proletari non importa nulla del bilancio in perdita delle aziende.

Forse, Presidente, Direttore e funzionari hanno iscritto tra i debiti anche quelli dei lavoratori? Di questi se ne fregano!

Quando tutti i capocchia, tirapiedi, laschi, servi di tutti i colori persegneranno il salario di un operaio, allora i lavoratori difenderanno la produzione e l'economia. Ma sinché, con i loro alti e favolosi stipendi, saranno strumento della borghesia capitalista, essi sono dei nemici del proletariato e l'azienda è galera per i lavoratori.

Eccoli i rappresentanti dei lavoratori: alleati con CISL e UIL, difensori degli interessi dell'azienda padronale, traditori degli interessi proletari.

Fare apparire come "vittoria" l'accordo raggiunto all'Annunziata di Crociano rivela il vero volto dell'opportunismo sindacale. Il piccolo aumento del 3 per cento sul premio di produzione e la umiliante elemosina di 30000 lire una tantum, pone fine alla lotta che i valorosi lavoratori avevano iniziata contro il padrone del saponificio. Un operaio morto e il giorno di sciopero; questo il bilancio di una lotta che si è risolta in un'ennesima sconfitta della classe operaia!

S. L. T. A.

L'accordo separato firmato dalla UIL e dalla CISL, mette fine alla lotta dei lavoratori delle autolinee SITA di Firenze. La CGIL del canto suo si è fatta trainare dal carro del padrone accettando e subendo l'accordo che ha suscitato da parte dei lavoratori una giusta e solenne sfiducia contro i dirigenti sindacali giallobiancorosa. Nel modo di difendere gli interessi operai! Forse è il lattoniere del "centrosinistra" che influenza le vostre azioni.....

METALLURGICI

Oltre un milione di metallurgici hanno effettuato uno sciopero di 24 ore dando la facoltà ai padroni di "trattare" dopo 2 giorni dalla ripresa del lavoro. Questa è la dimostrazione più evidente del ruolo pompieristico delle centrali sindacali, che cercano faccia e responsabilità alle pressioni e alla combattività dei proletari.

CALABRO LUCANE

I ferotramviari della Calabro-Lucane fino dal 27 dicembre 1961 attendono una risposta alle richieste presentate dai sindacati, perchè i loro salari di fama venissero aumentati - un cantoniere guadagna 39360 lire al mese, e un guardiabarricera ne percepisce 8900, per un lavoro che spesso supera le quindici ore giornaliere. Attraverso una serie di scioperi al contagocce, le offerte padronali sono arrivate al 4% di aumento; (elemosina rifiutata dai lavoratori). Noi diciamo che una lotta estesa a tutta la categoria porterebbe sia a portare un contributo ai nostri colleghi del Sud, sia a mettere sul tappeto le nostre sacrosante richieste, che poi sono affini a tutte quelle dei lavoratori in generale.

LA REPUBBLICA E' FONDATA SUL LAVORO

L'operaio ucciso nello scontro tra scioperanti e polizia a Crociano, sono il commento tragico all'articolo della Costituzione che fonda sul lavoro la Repubblica Italiana. Il proletariato rivoluzionario, quando potrà vendicare in un solo atto di giustizia le vittime dell'oppressione capitalistica, chiamerà in causa anche per i fatti di Crociano non soltanto le forze politiche che esergitano oggi il potere borghese, ma quelle che ne hanno sollecitato e operato, al governo o fuori, la ricostruzione. Le destre come le sinistre, i Fanfani come i Renzi, i Saragat come i Togliatti; quelli che lanciano i proletari disarmati contro il rinnovato potere poliziesco dello Stato, dopo di aver dato mano e opera al suo ristabilimento, e quelli che per una necessaria logica di classe, lo esergitano contro il proletariato.

E' uscito il 1° numero di "SPARTACO" bollettino di impostazione programmatica e di battaglia dei Comunisti Internazionalisti aderenti alla C.G.I.L.

Sottoscrizione pro "Tramviere Rosso":
Aretina 1000, Personale viaggiante 2000, Verniciatore 100, Sergio 200
Enzo 500, Mauro 100, Giuliano 50,
Alfeo 500.

Tramvieri! Leggete e diffondete il "Tramviere Rosso" organo di lotta proletari